

Un modo entusiasmante di lasciarsi coinvolgere

OBIETTIVI DELLA LEZIONE

Il tema affrontato questa settimana è quello della dinamica dei piccoli gruppi nelle abitazioni.

Non si tratta di una cosa nuova. Nel nostro ambito se ne parla almeno da 40 anni. In Europa fra i primi a lanciare l'idea fu il pastore Gotfried Osterwald, nel 1980, in un convegno organizzato per pastori e anziani italiani, francesi e spagnoli.

In Europa se ne parla tanto da alcuni decenni, ma nell'America del Sud e Centro e in Corea del sud solo dal primo dopoguerra. Sono essenziali in tempi di crisi. In realtà, storicamente, il primo suggerimento per piccoli gruppi lo troviamo applicato da Mosè su consiglio di suo suocero Jetro: *“Ascolta la mia voce; io ti darò un consiglio... Insegna loro i decreti e le leggi, mostra loro la via per la quale devono camminare... ma scegli fra tutto il popolo degli uomini capaci e timorati di Dio: degli uomini fidati, che detestino il guadagno illecito; e stabiliscili sul popolo come capi di migliaia, capi di centinaia, capi di cinquantine e capi di decine. ...Se tu fai questo, e se Dio te lo conferma, tu potrai resistere;*

anche tutto questo popolo arriverà felicemente al luogo che gli è destinato” (Es 18:19-23).

I piccoli gruppi sono stati, prima di tutto, un'idea di Dio. Essi sono descritti in tutta la Scrittura in vari modi. Sono stati un punto di sostegno nel ministero di Gesù e della prima chiesa.

Essi sono di supporto per vari motivi, per più di una iniziativa: cura spirituale attraverso la preghiera e lo studio della Bibbia. Edificazione della comunione fraterna e della missione del vangelo. Possono esservi altri obiettivi, ma questi quattro sono i principali.

Se fra questi manca il fattore missione, i piccoli gruppi non sopravviveranno a lungo.

Nella lezione di questa settimana, oltre a uno sguardo su questa struttura ideata nell'Antico Testamento, esamineremo con attenzione come Gesù abbia considerato i piccoli gruppi e come sono stati vissuti nel libro degli Atti, nel primo secolo della chiesa.



Percorsi tematici

1. L'appello alla missione è rivolto a ognuno; ma è facilitato se viene fatto insieme con la nostra famiglia, in un gruppo, in un clima di amicizia.
2. La creazione, la redenzione e le grandi promesse, come il ritorno di Cristo, vengono da Dio: Padre, Figlio e Spirito. La divinità ha operato in squadra.
3. Gesù ha organizzato la chiesa tenendo conto di questo principio che i primi cristiani hanno adottato in vari modi. Le chiese che oggi lo applicano sono quelle che realizzano la maggiore crescita spirituale e numerica.

Suggerimenti didattici

Riflettere sullo strumento importante del piccolo gruppo per la nostra missione. Un'idea che viene dalla divinità, dalla Bibbia.

Possibili domande per il dialogo e la condivisione

1. Perché i piccoli gruppi sono un fattore basilare per ogni tipo di iniziativa? Quali sono i principi psicologici e sociologici?
2. Quali argomenti biblici studiati questa settimana ritieni validi come base per una riconsacrazione?
3. Quali difficoltà si incontrano oggi nell'applicare con costanza queste indicazioni? Da dove si dovrebbe cominciare?
4. Come trasformare il nostro gruppo della Scuola del Sabato in un gruppo dinamico che si incontri durante la settimana per il servizio e la missione?

OBIETTIVI PER IL GRUPPO

Pastorale

*Io e i miei fratelli:
ascoltarsi e pregare
gli uni per gli altri.*

Spirituale

*Io e la Parola:
riflettere su come e
perché Gesù abbia
scelto il suo gruppo
di dodici.*

Missionario

*Noi, nel
servizio e nella
testimonianza:
condividere idee e
proposte su come
i membri della SdS
possano organizzare
un gruppo in una
casa. Pregare per
questo e per la
missione di ognuno.*